

BIBLIOTECA
DOCUMENTAZIONE
RELAZIONI INTERNAZIONALI

*quaderni di
discussione*

N. 87. 01

Nota sulle statistiche nel settore
dell'edilizia e delle opere pubbliche

IGNAZIO DE NICOLA, MARISA CECCARELLI,
MANLIO CALZARONI

istat

I quaderni di discussione sono a circolazione ristretta e non impegnano la responsabilità dell'ISTAT ma riflettono solo il punto di vista degli autori. Non possono, quindi, essere citati e fatti circolare senza il permesso degli autori.

Le richieste vanno indirizzate a :
«ISTAT - Centro Documentazione - Dr.^{ssa} Borgnino-Valenzano
Via Balbo, 16 - 00100 - ROMA

N. 87. 01

Nota sulle statistiche nel settore
dell'edilizia e delle opere pubbliche

IGNAZIO DE NICOLA, MARISA CECCARELLI,
MANLIO CALZARONI

Gennaio 1987

IGNAZIO DE NICOLA: Dirigente Servizio Statistiche
Industriali

MARISA CECCARELLI: Dirigente Reparto Statistiche
dell'attività edilizia

MANLIO CALZARONI: Dirigente Sezione Indagini
sull'edilizia residenziale
e non residenziale

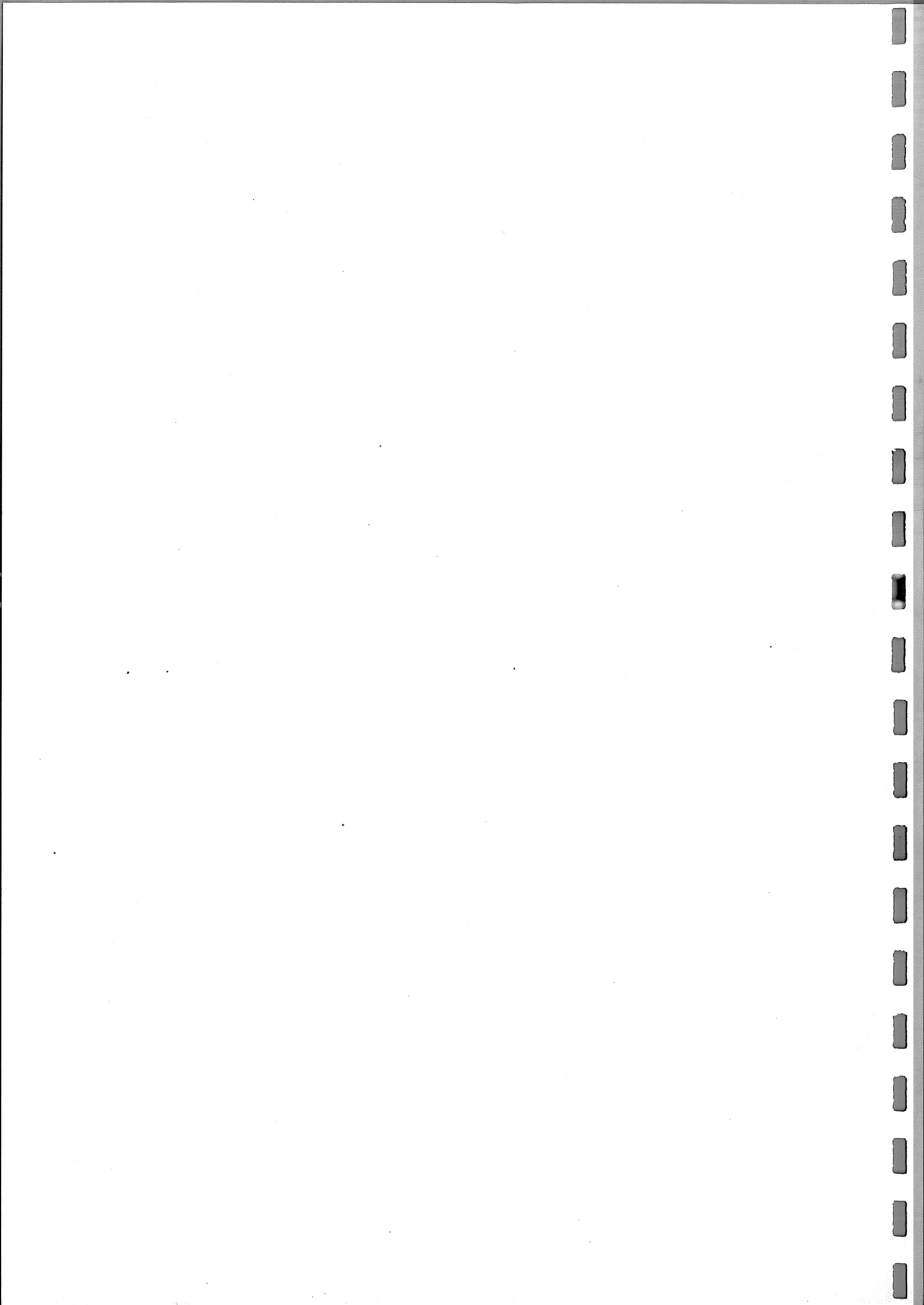
Presentazione

In occasione di una riunione presso la C.E.E., l'Italia si è fatta carico di verificare la situazione in relazione alla Direttiva del 13 febbraio 1978 "Statistiche coordinate congiunturali nel settore dei fabbricati e del genio civile".

Ne è nato il presente Quaderno, che annota le rilevazioni del settore nel passato e nel presente.

Per quanto riguarda il passato, è da segnalare che l'Italia è stato l'unico paese ad elaborare per diversi anni un preciso indice di produzione edilizia: esso è venuto a mancare nel momento in cui tale produzione si è spostata territorialmente dai grandi ai piccoli comuni; per alcuni anni sono stati rilevati l'occupazione e le retribuzioni del settore assumendo tutti i cantieri di una impresa ubicati nella stessa provincia quale unica unità di rilevazione, e tale rilevazione è venuta a mancare per la estrema mobilità delle imprese, che a fini fiscali per anni sono state costituite in funzione di singoli lavori, ecc. .

Per il presente, in questo quaderno figura una metodologia nuova, e si ritiene unica, per l'integrazione dei Comuni carenti; è preannunciata l'utilizzazione della nuova rilevazione per la costruzione di indicatori di attività; sono indicate le innovazioni alla rilevazione delle opere pubbliche, nella quale, oltre ad una diversa metodologia, è stata abbandonata la rilevazione delle giornate-operaio effettuate, sia per la spinta meccanizzazione del settore, sia per il carattere prevalentemente economico assunto dal settore; infine sono indicate nuove disponibilità di dati, rilevati ed elaborati dall'INPS, in materia di occupazione e retribuzioni.



I N D I C E

1 - Premessa	1
A - Punto 1 della Direttiva: permessi di costruzione	2
2 - La rilevazione statistica dell'attività edilizia dal 1980	2
3 - Integrazione dei dati delle opere progettate	
4 - utilizzazione dei risultati	4
B - Punto 2 della Direttiva: Indici di produzione	9
5 - Indici della produzione edilizia	9
6 - Calcolo dei tempi medi di costruzione (TMC) (per costruire degli indicatori)	11
7 - Rilevazione delle "quote" di produzione edilizia	14
8 - Indice di produzione del Genio Civile	21
C - Punto 3 della Direttiva: gli ordinativi assunti	23
9 - Edilizia (3.1.1)	23
10 - Genio Civile (3.1.2)	23
D - Punti: 4-5-6 della Direttiva: numero dei dipendenti, salari e stipendi lordi, volume del lavoro fornito	23
11 - Generalità	24
11.1 - Le statistiche del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	24
a - Indagine sull'occupazione, le retribuzioni di fatto e gli orari di lavoro	24
b - Statistica armonizzata delle retribuzioni e degli orari di lavoro offerto	29
c - Indagine sul costo della mano d'opera nell'industria, nel commercio, nelle banche, nelle assicurazioni	30
d - Indagine mensile sull'occupazione	30
11.2 - Le statistiche dell'INPS	32
11.3 - Le statistiche dell'INAIL	36

11.4 - Le statistiche dell'ISTAT	39
a - Rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni	39
b - Aggiornamento dello schedario delle imprese e occupazione SIRIO (Mod.SK)	40
c - Rilevazione del prodotto lordo (Mod.IND/PL/2)	41
E - Punto 6 della Direttiva: volume di lavoro fornito	43
a - ore lavorative nell'edilizia	42
b - ore lavorative nel genio civile	42
F - Altre fonti statistiche non comprese nella Direttiva	43
12 - Generalità	43
13 - Dati di input	44
14 - Dati rilevati presso le famiglie	45
15 - Rilevazioni delle retribuzioni contrattuali effettuata dall'ISTAT presso le Associazioni di categoria	46
a - Indice delle retribuzioni contrattuali	46
b - Indici del costo di lavoro	47

ELENCO DELLE TAVOLE

TAB.1 - Analisi dei dati rilevati ed integrati. Anno 1984
A - Valori assoluti
TAB.2 - Idem
B - Valori percentuali
TAB.3 - Percentuali corrispondenti a ciascun lavoro completato secondo il tipo e la struttura della costruzione.
TAB.4 - Giornate retribuite e retribuzioni nell'edilizia(INPS) Anni 1984-85.
TAB.5 - Occupati nell'industria della costruzione e dell'installazione di impianti - Anni 1975-1985.
TAB.6 - Indici dei guadagni e delle retribuzioni. Anni 1982-85.

P R E M E S S A

L'attività edilizia occupa un posto di primo piano nella economia moderna, sia perché assorbe una quota notevole di occupazione, sia perché condiziona l'attività di numerose altre industrie collaterali; non a torto, il suo andamento viene considerato come un sintomo significativo della vita economica del Paese.

In Italia, essa è di rilevante importanza in senso assoluto e relativo. Basti ricordare che gli investimenti in costruzioni negli ultimi anni rappresentano oltre il 60% di tutti gli investimenti fissi ed il prodotto lordo dell'industria delle costruzioni contribuisce per oltre il 9% a formare il prodotto lordo complessivo delle imprese.

Le statistiche relative a tale settore, sebbene abbiano subito nel corso degli anni notevoli perfezionamenti ed ampliamenti, non hanno consentito di cogliere compiutamente il fenomeno nel suo aspetto dinamico.

In materia, come è noto, l'Istituto finora ha raccolto delle statistiche di tipo amministrativo, basate sull'accertamento di alcuni atti compiuti dagli Uffici comunali con riferimento alle varie fasi relative alla costruzione dei fabbricati o delle opere pubbliche.

Tali statistiche sono completate da altre volte a misurare fenomeni diversi dello stesso settore: si ritiene opportuno darne qui di seguito notizia seguendo lo schema dell'art.3 della Direttiva del Consiglio CEE del 13 febbraio 1978.

Si fa presente fin d'ora che sarà fatto cenno anche a statistiche non più in corso ed ai motivi che le hanno fatte abbandonare.

Si fa presente altresì che non si esporranno le defi-
nizioni in uso in quanto conformi a quelle internaziona-
zionali oltreché di facile intuizione.

A - PUNTO 1 DELLA DIRETTIVA: PERMESSI DI COSTRUZIONE.

2) LA RILEVAZIONE STATISTICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA
DAL 1980.

La rilevazione riguarda: a) la costruzione di nuovi
fabbricati; b) l'ampliamento dei fabbricati precedenti.
L'unità di rilevazione è costituita dalla singola opera;
due o più opere, oggetto di un'unica concessione, costi-
tuiscono due o più entità di rilevazione per le quali do-
vranno essere compilati altrettanti modelli.

Formano oggetto di rilevazione le concessioni di edi-
ficare rilasciate dai comuni e ritirate dai concessionari;
per ciascuna concessione viene inoltre rilevata la data
di inizio e la data di ultimazione dei lavori.

La raccolta dei dati viene effettuata con il Modello
ISTAT/I/201(All.1), il quale deve essere compilato in
duplice copia (una per l'ISTAT, l'altra per il Comune)
da parte del richiedente la concessione al momento del-
la richiesta. Fanno parte del modello due tagliandi
staccabili "Opera iniziata" ed "Opera ultimata" che deb-
bono essere compilati dal Comune. (Le istruzioni per la
compilazione del modello sono riportate sullo stesso).

Allo scopo di assicurare il collegamento fra le va-
rie fasi elaborative dei dati, i modelli riportano uno
stesso numero (progressivo per l'intera rilevazione) sia
in alto a destra della prima pagina, sia sui tagliandi
"Opera iniziata" e "Opera ultimata". Ciò consente, una
volta memorizzate sull'elaboratore elettronico del-

l'ISTAT tutte le notizie contenute nel primo foglio del modello, di poter richiamare le notizie relative alle concessioni rilasciate, anche per le opere iniziate e per quelle ultimate, evitando così la compilazione di tre questionari distinti (progettati, iniziati ed ultimati) come fatto fino a tutto il 1979.

La rilevazione, così come congegnata, dovrebbe consentire di far conoscere tutte le fasi di lavorazione di ciascuna opera edilizia.

Invece, mentre il momento del rilascio della concessione di edificare è rappresentativo in quanto il rilascio della licenza è subordinato al pagamento di apposita tassa di concessione, i due momenti dell'inizio e della ultimazione dell'opera, poiché non sempre vengono tempestivamente segnalati dai concessionari, rappresentano soltanto circa la metà delle opere. Ciò, mentre non consente di conoscere i livelli assoluti di tali fasi, consente invece di calcolare i tempi medi di costruzione secondo varie modalità di analisi: ampiezza dei comuni, tipologia delle opere, ecc., per le elaborazioni di cui in appresso.

La rilevazione così detta è stata introdotta dal gennaio 1980 per sopperire alle carenze di segnalazione dovute a scarso spirito di "collaborazione" dei Comuni.

La rilevazione non coglie le abitazioni costruite senza licenza di costruzione (abusivismo): a proposito di quest'ultimo fenomeno è da segnalare che le sue dimensioni hanno costretto il governo a concedere la "sanatoria" per la maggior parte delle costruzioni abusive.

Poiché d'altra parte l'entità di tali costruzioni nell'intervallo intercensuario (1971-1981) è facilmente va-

lutabile si è ritenuto opportuno integrare i dati raccolti come segue.

3) INTEGRAZIONE DEI DATI DELLE OPERE PROGETTATE

Il confronto dei dati dell'indagine corrente con le informazioni fornite da due successivi censimenti e la costante presenza di comuni inadempienti nonostante i cambiamenti introdotti dall'ISTAT a partire dal 1980, rendono necessaria una elaborazione al fine di ottenere una più precisa indicazione sull'andamento del settore edilizio.

A tal fine l'ISTAT ha ritenuto opportuno farsi mensilmente segnalare, dal gennaio 1984, i comuni "negativi", nei quali cioè nei fini amministrativi non risulta svolto alcun tipo di attività; ciò per poter integrare soltanto quei comuni per i quali è lecito ritenere che la mancanza di segnalazioni indichi una carenza di rilevazione da parte degli stessi.

Ciò premesso, si indica qui di seguito il criterio che è stato adottato, dopo averlo confrontato con altri criteri.

Si abbia presente che si possono determinare le seguenti situazioni:

a) dati rilevati con la indicazione del mese di riferimento delle singole concessioni: tali dati possono pervenire anche in ritardo sui tempi stabiliti;

b) segnalazione " negativa " da parte dei Comuni che non hanno rilasciato licenze (accomunati ai precedenti per quanto riguarda i tempi di raccolta e i modi di valutazione), né rilevato inizio o ultimazione di opere;

c) Co-

muni per i quali non si dispone di alcuna segnalazione e per i quali si deve presumere una carenza di rilevazione almeno formale.

In relazione alle situazioni di cui alle lettere a) e b), alcuni aspetti della rilevazione sconsigliano di effettuare l'integrazione nel momento in cui si effettua la prima elaborazione del mese di riferimento x, quali:

- la mancata tempestività nell'invio del materiale da parte dei comuni;
- la presenza di comuni che inviano nei tempi dovuti solo parte del materiale oggetto di rilevazione.

E' evidente che l'incidenza di questi fenomeni diminuisce con l'aumentare dell'intervallo di tempo tra la data di riferimento e la data di elaborazione.

Dalla tabella 1 si vede come variano i dati dei singoli mesi nelle elaborazioni effettuate utilizzando il materiale pervenuto:

- 1) col mese di rilevazione;
- 2) col mese e con i due successivi;
- 3) col mese e con i cinque successivi;
- 4) entro il gennaio 1985 (13 mesi per gennaio 1984, 12 mesi per febbraio, ..., 1 mese per dicembre);
- 5) entro il luglio 1985 (19 mesi per gennaio 1984, 18 mesi per febbraio, ..., 7 mesi per dicembre).

Nella tabella T2 si leggono le percentuali secondo cui si incrementano i dati elaborati nei cinque tempi anzidetti; gli incrementi percentuali sono calcolati con riferimento ai dati pervenuti nei termini prescritti.

Ad es. i dati del mese di gennaio aumentano del 20% se elaborati col materiale pervenuto a tutto marzo, del 31% nella elaborazione avvenuta a giugno; ciò signifi-

ca che una parte del materiale pari al 20% di quella inizialmente pervenuta è giunta nei mesi di febbraio e marzo, e che un'ulteriore quota pari all'11% di quella iniziale è pervenuta unitamente al materiale dei mesi di aprile, maggio e giugno.

Il fatto di stimare i dati di alcuni comuni e di avere successivamente a disposizione i dati effettivi comporta la costruzione di due, o più serie di dati.

Tali serie possono fornire valori diversi sia per motivi legati alla metodologia di integrazione sia perché il materiale inviato in ritardo può consistere in segnalazioni di attività negativa. Questo può portare anche differenze negative tra i dati della prima elaborazione e quelli delle successive.

La differenza tra dati dello stesso mese ora descritta può essere causata anche dalla presenza di comuni che inviano, nei tempi stabiliti, solo parte del materiale oggetto di rilevazione; questi comuni risultano presenti nella rilevazione e quindi non sono integrati.

Si ritiene necessario, a questo proposito, sottolineare la specificità della rilevazione della Attività Edilizia basata su atti amministrativi a differenza delle altre indagini del settore industriale in senso stretto (prodotto lordo, produzione mensile). L'aspetto amministrativo della rilevazione (rilascio delle "concessioni di edificare" da parte degli uffici comunali competenti) non consente di valutare se la diminuzione di attività registrata in

un comune è dovuta a parziali inadempienze, a cause di carattere burocratico che hanno limitato l'attività dell'ufficio preposto al rilascio delle concessioni o ad effettiva diminuzione di attività dovuta a fattori di carattere economico. Questa peculiarità fa sorgere dei dubbi sulla possibilità di stabilire, analizzando una serie storica, la parziale inadempienza di un comune e quindi l'opportunità o meno di procedere all'integrazione.

Al fine di evitare variazioni dovute ai fenomeni del ritardo e della parziale inadempienza, l'integrazione al momento - viene effettuata dopo aver elaborato il materiale relativo ai 24 mesi successivi all'ultimo mese di riferimento; dalle tavole 2 e 3 si vede che dopo tale periodo le variazioni dei dati assumono un'entità limitata; il ritardo che si ha nella disponibilità dei dati è compensato da una maggiore stabilità degli stessi, dovuta al fatto che l'integrazione è effettuata, per grandissima parte, su comuni effettivamente inadempienti.

I tempi descritti, suscettibili di variazioni in caso di una migliore collaborazione da parte dei comuni, rendono disponibili per la diffusione dati attendibili dopo circa 5 mesi dalla data di riferimento.

L'integrazione dei dati dei comuni che non hanno effettuato alcuna segnalazione (lettera c) si basa sulla attività edilizia negli anni pregressi.

A tal fine si dispone di due tipi di informazione:
a) attività del decennio 1971-81, quale differenza intercensuaria

b) abitazioni costruite nel decennio, in quanto così dichiarate nel modello del censimento 1981.

a. Ai fini della stima di cui in appresso viene utilizzato il secondo tipo di informazione per evitare effetti distorsivi dovuti ai diversi criteri di rilevazione adottati per i due censimenti.

Per stimare quindi la produzione dei comuni che non hanno fornito alcuna segnalazione (neanche negativa), la produzione dei comuni pervenuti (positivi in quanto con attività edilizia o negativi) viene integrata stimando per i comuni non pervenuti nel mese una produzione proporzionale al loro peso sulla provincia nel decennio anzidetto. E' da tener presente quindi che i comuni da stimare possono cambiare mese per mese.

L'ipotesi che è alla base di questo metodo è la costanza nel tempo del peso che l'attività di ciascun comune ha rispetto al totale della provincia. Altra ipotesi, che implicitamente soggiace a questo metodo di stima, è quella di ritenere così peculiare l'andamento nel tempo del fenomeno edilizio da sconsigliare di legare la stima a fattori diversi dall'andamento del settore stesso negli anni precedenti a quello da stimare.

Il limite di questo metodo è evidentemente legato all'utilizzo di una sola variabile per effettuare la stima, variabile che può risultare non sufficientemente esplicativa dell'andamento del fenomeno.

4) UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

I risultati della rilevazione verranno pubblica-

ti a livello nazionale i dati integrati a livello comunale per quelli rilevati.

I risultati nazionali integrati formeranno oggetto altresì di pubblicazione sotto forma di "indicatori", al momento trimestrali ma con l'intenzione di renderli mensili, al fine di utilizzarli come surrogati di indici di produzione nell'ipotesi che non vi siano cambiamenti nella struttura dei tipi di produzione per territorio, per tipologia di fabbricati, per dimensione di fabbricati, per tempi medi di costruzione, ecc.

B - PUNTO 2 DELLA DIRETTIVA: INDICI DI PRODUZIONE

5) INDICI DELLA PRODUZIONE EDILIZIA

L'attuale rilevazione, di cui si è detto fin qui, consente di conoscere mensilmente le opere progettate, cioè le opere per le quali è stato rilasciato un permesso a costruire; le opere edilizie iniziate, cioè le opere per le quali hanno avuto inizio i lavori di costruzione; le opere edili ultimate; e ciò col sistema dei citati tagliandi.

E' evidente che tale rilevazione può indicare, con inevitabili sfasciamenti temporali, soltanto l'inizio ed il compimento del ciclo di costruzione di un fabbricato, ma non è in grado di distribuire nel tempo la produzione. Per ottenere questo risultato sarebbe necessario affiancare alla rilevazione "amministrativa" dell'attività edilizia una rilevazione della produzione, condotta direttamente presso i cantieri di costruzione, la sola che consenta di misurare lo stato di avanzamento dei lavori.

Infatti, essendo il fabbricato un bene a lungo ciclo produttivo, la conoscenza del volume dei fabbricati ultimati in un dato intervallo temporale conduce da sola a una misura distorta della produzione effettivamente realizzata nel periodo stesso, e ciò per vari motivi, il principale tra i quali si connette alla circostanza che una quota del volume dei fabbricati ultimati nel tempo considerato è stata prodotta in periodi precedenti.

Inoltre per una corretta misura della produzione nel periodo, occorre aggiungere la quota di produzione eseguita per costruzioni ancora in corso alla fine del periodo stesso.

L'ISTAT sta effettuando un tentativo di utilizzare i dati di cui alla rilevazione sin qui esposta per determinare la "quota di produzione" via via realizzata.

Tale elaborazione viene effettuata utilizzando i dati, integrati mensilmente come indicato al punto 4) ed elaborati per tener conto dei tempi medi di costruzione.

A tal fine si dispone dei tagliandi relativi alle opere "iniziate" ed alle opere "ultimate" per una parte (60%) dei fabbricati per i quali è stata rilasciata licenza di costruzione .

I criteri di massima per questa elaborazione sono esposti al successivo punto 6).

Nel punto 7), invece, sono esposte le modalità con cui l'ISTAT ha calcolato gli indici della produzione edilizia dal 1967 al 1979, utilizzando apposita rilevazione.

6) CALCOLO DEI TEMPI MEDI DI COSTRUZIONE (TMC)
(PER COSTRUIRE DEGLI INDICATORI)

L'universo di riferimento che si utilizza è limitato ai soli fabbricati di nuova costruzione. Si ritiene infatti che i tempi medi di costruzione per gli ampliamenti di fabbricati preesistenti siano poco interessanti e poco significativi per le notevoli differenze che esistono nelle modalità di realizzazione.

La base informativa su cui lavorare è costituita dalle concessioni edilizie dei nuovi fabbricati residenziali e non residenziali per cui è stata comunicata la data di inizio e ultimazione lavori. I fabbricati che rispondono a queste condizioni sono circa 30.000 - 32.000 l'anno per il periodo 1980-1983; di cui 20-22.000 circa di tipo residenziale e 8-9.000 circa di tipo non residenziale.

Nonostante i limiti di copertura presenti, soprattutto per alcune regioni, la mole di informazioni disponibile è sufficiente ad ottenere dati significativi relativamente ai tempi medi di costruzione.

Il problema principale da risolvere è la determinazione di tipologie di fabbricati omogenei.

Si possono delineare alcune variabili in base a cui stratificare i fabbricati.

Una prima stratificazione, valida per fabbricati residenziali e non residenziali, è legata alla localizzazione (a livello regionale o provinciale). Altro carattere di stratificazione valido per tutti i fabbricati è l'ampiezza demografica dei comuni.

Per i fabbricati residenziali le variabili che si ritengono più significative per la stratificazione

sono: fabbricati secondo il numero delle abitazioni, struttura portante, natura del concessionario.

Per i fabbricati non residenziali: classi di volumi, struttura portante, destinazione d'uso.

Una ipotesi metodologica alternativa è la definizione a priori di alcuni fabbricati tipo e il calcolo dei TMC sulla base dei soli fabbricati che appartengono a queste tipologie. Questa seconda ipotesi, indubbiamente più restrittiva, avrebbe il vantaggio di enucleare in modo più distinguibile una dall'altra le tipologie più importanti su cui calcolare i TMC.

La scelta tra i due metodi è legata: per il primo alla possibilità di costruire delle tipologie, sulla base delle variabili elencate, con caratteristiche tali da renderle facilmente individuabili una dall'altra; per il secondo alla possibilità di definire delle tipologie caratteristiche che non escludano dal calcolo dei tempi medi di costruzione alcune fasce di fabbricati.

Una volta determinate le tipologie di fabbricati l'effettivo calcolo dei tempi medi di costruzione deve essere effettuato ogni 3 anni, tempo minimo perché variazioni nel processo produttivo acquistino rilevanza tale da risultare evidenti.

I tempi medi di costruzione dovranno comunque essere calcolati sui fabbricati ultimati in un anno x , in modo da poter confrontare, per es. i risultati ottenuti per l'anno x , con quelli dell'anno $x+3$.

Ai fini pratici si deve tener conto almeno delle seguenti condizioni:

a) eliminare tutte le concessioni per cui la differenza tra data di ultimazione e data di inizio dei

lavori è inferiore a sei mesi (casi determinati da errori di perforazione e/o da errori nella compilazione del modello).

b) aggregazione di alcune modalità della variabile "struttura portante" per evitare una disaggregazione eccessiva:

- 1) pietra e mattoni
- 2) cemento armato in sito
- 3) cemento armato precompresso
cemento armato prefabbricato
- 4) acciaio + cemento-acciaio

c) determinazioni delle classi di fabbricati secondo il numero delle abitazioni

- 1) fabbricati con 1-2 abitazioni
- 2) fabbricati con 3-5 abitazioni
- 3) fabbricati con 6-20 abitazioni
- 4) fabbricati con 21-50 abitazioni
- 5) fabbricati con oltre 50 abitazioni

d) aggregazione delle modalità della figura del concessionario

- 1) IACP (Istituti Autonomi Case Popolari)
- 2) stato ed enti pubblici
- 3) impresa di costruzione
- 4) altra impresa
- 5) cooperativa
- 6) altro soggetto

e) aggregazione delle modalità relative alla "destinazione d'uso" per i fabbricati non residenziali

- 1) agricoltura
- 2) industria e artigianato
- 3) esercizio alberghiero

+credito assicurazione-ospedale-scuola

4) spettacolo sport + culto

5)edificio pubblico

Per quanto riguarda il "commercio" ed il "trasporto e comunicazioni" è necessaria una verifica preliminare per meglio conoscere i tipi di fabbricati inclusi in queste modalità. Si possono infatti presentare le più diverse tipologie di fabbricati: da quelli simili ad alberghi in caso di utilizzo ad uso ufficio a quelli simili a capannoni industriali in caso di utilizzo come deposito.

Tutti i fabbricati che presentano la modalità "ALTRO" per le variabili analizzate debbono essere eliminati dal calcolo dei tempi medi di costruzione.

L'elaborazione dei dati relativi alle licenze rilasciate nel 1980 ha fornito i seguenti risultati a livello nazionale: a) tra il ritiro della licenza e l'inizio dei lavori sono trascorsi 2,4 (decimali) mesi con uno standard deviation pari a 3,5; b) tra l'inizio e l'ultimazione dei lavori sono trascorsi 22,7 (decimali) mesi, con uno standard deviation pari a 9,1.

7 - RILEVAZIONE DELLE "QUOTE" DI PRODUZIONE EDILIZIA

Si ritiene opportuno dedicare un certo spazio a questa rilevazione, anche se non più effettuata, per le peculiari caratteristiche. La rilevazione, infatti, consentiva di determinare la produzione rilevando le fasi di avanzamento dei lavori in tutti i fabbricati costruiti nei comuni maggiori, che rappresentavano il 50% circa della produzione nazionale. Iniziata nel

1967, è stata sospesa nel 1979 quando la produzione di questi comuni era scesa al 30% circa della produzione nazionale.

7.1 - Scopo e periodicità

Alla rilevazione erano interessati tutti i comuni capoluoghi di provincia e tutti i comuni non capoluoghi che, alla data del 31 dicembre 1965, avevano una popolazione di almeno 50.000 abitanti. In complesso i comuni interessati ammontavano a 120, i quali, seppure in numero esiguo, fornivano una produzione edilizia che, in base ai dati sulle opere ultimate, poteva essere valutata fra il 45 ed il 50% del totale della produzione nazionale. Per un solo anno la rilevazione fu estesa anche ad un campione di comuni di minore ampiezza demografica (nei quali il fenomeno edilizio può manifestarsi con caratteristiche diverse), in modo da accrescere il grado di rappresentatività della rilevazione medesima.

La rilevazione veniva eseguita trimestralmente nella prima settimana dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ciascun anno, con riferimento al primo giorno del mese. Ragioni organizzative e ragioni derivanti dal carattere spiccatamente stagionale del fenomeno edilizio avevano consigliato la scelta dei mesi sopra citati anche se il trimestre dicembre-febbraio risultava a cavallo di due anni.

7.2 - Organi esecutivi periferici e personale rilevatore.

Gli organi esecutivi della rilevazione erano co-

stituiti dagli Uffici di Statistica (nei comuni maggiori) o dagli Uffici Tecnici.

La raccolta delle notizie sullo stato di avanzamento dei lavori era affidata ad appositi rilevatori che ogni trimestre, nella settimana di rilevamento, effettuavano sopralluoghi nei cantieri di costruzione.

I rilevatori erano scelti, di preferenza, tra il personale degli Uffici di Statistica e degli Uffici Tecnici dei comuni.

7.3 - Modello di rilevazione

Per la rilevazione fu approntato un apposito modello, (ISTAT/I/206 -), destinato alla raccolta delle notizie e dei dati relativi ad una sola unità di rilevazione. Esso era predisposto per seguire la costruzione di un'opera dall'inizio alla fine dei lavori e quindi per la rilevazione dell'opera iniziata e per i successivi rilevamenti dello stato di avanzamento dei lavori, e infine, dell'ultimazione degli stessi.

Detto modello, che si riporta in fac-simile in allegato, era costituito da tre sezioni uguali (A, B, C) ed era piegato in modo che le sezioni stesse potessero essere compilate contemporaneamente a ricalco.

Tali sezioni erano destinate:

- la Sez. A, ai rilevatori, per la raccolta trimestrale delle notizie sullo stato di avanzamento dei lavori;
- la Sez. B, all'Istituto, per la formazione di uno schedario centrale delle costruzioni in corso sospese;
- la Sez. C, al comune, per la formazione di uno schedario comunale delle costruzioni in corso o sospese.

Ciascuna delle tre sezioni era formata: a) da una parte, nella quale figurava il numero di codice che contraddistingueva il modello, destinata alla indicazione delle generalità dell'opera rilevata (numero e data della licenza di costruzione, intestatario della licenza stessa, località nella quale viene eseguita l'opera) e dai dati qualitativi e quantitativi sull'opera stessa; b) da una seconda parte, costituita da nove riquadri, destinata all'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori.

Nella sez. A, tali riquadri risultavano staccabili per consentire la segnalazione all'Istituto del detto stato di avanzamento dei lavori alle date previste per gli accertamenti trimestrali.

Il numero dei riquadri da utilizzare, uno per ogni rilevamento trimestrale, era stato limitato a nove perché in base alla rilevazione sulle costruzioni in corso effettuata in via sperimentale nel settembre 1966, era emerso che la durata dei lavori di costruzione di un fabbricato non superava, in genere, i 24 mesi.

In ogni riquadro era riportato l'elenco dei lavori necessari per la costruzione di un fabbricato e, per ogni lavoro, l'indicazione della fase in cui può trovarsi, al momento del rilevamento, il lavoro stesso.

7.4 - Stima dello stato di avanzamento dei lavori.

I lavori necessari per la costruzione di un fabbricato erano classificati nelle seguenti nove categorie:

- 1) fondazioni;
- 2) struttura portante;

- 3) tamponamenti (ovviamente solo per le costruzioni in cemento armato o acciaio);
- 4) tramezzature e schemature degli impianti elettrici; del gas; idrico-sanitari; di riscaldamento; ecc.;
- 5) intonacatura ed impermeabilizzazione;
- 6) pavimentazione e rivestimenti;
- 7) posa in opera degli infissi interni ed esterni;
- 8) Posa in opera degli apparecchi idrico-sanitari, di riscaldamento, di sollevamento, ecc.;
- 9) altri lavori necessari per rendere il fabbricato pronto all'uso.

In sede di elaborazione dei dati a ciascun lavoro corrispondeva una percentuale che rappresentava la quota spettante al lavoro stesso rispetto al complesso dei lavori occorrenti per la ultimazione del fabbricato. Le percentuali assegnate a ciascun lavoro erano diverse per ogni tipo di fabbricato (popolare, medio, ecc.) e, per ogni tipo erano in relazione alla struttura portante del fabbricato stesso (struttura in pietra e mattoni, struttura in cemento armato, acciaio, ecc.) come si rileva dalla tabella 3.

Leggendo tale tabella si desume che, ad esempio, un fabbricato di tipo popolare eseguito in pietra e mattoni (cfr. col. 2) ha raggiunto, a fondazioni ultimate uno stato di avanzamento del 7% il quale sale al 45% (7+38) nel momento in cui sono ultimati anche i lavori connessi con la struttura portante, la cui quota sul totale è appunto pari al 38% e così via.

Essendo già fissata la tabella che indicava per ciascun lavoro la quota parte sulla costruzione dell'intero fabbricato, il rilevatore, per la segnalazione dello stato di avanzamento dei lavori, doveva soltanto barrare la casella relativa alla categoria ed alla fase dei lavori eseguiti alla data del rilevamento.

In realtà, ciascuno dei nove lavori elencati in precedenza, rappresentava la somma di tante lavorazioni distinte la cui durata poteva essere anche considerevole, sicché al momento del rilevamento il singolo lavoro poteva apparire al rilevatore o non ancora iniziato, oppure in una fase iniziale o intermedia di esecuzione, oppure completato.

La stima dello stato di avanzamento, che era la parte centrale ed essenziale dell'indagine, poggiava sull'individuazione del lavoro, specificato nelle 9 categorie e della relativa fase di esecuzione di cui erano fissati quattro elementi. A ciascun lavoro, e pro-quota, a ciascuna fase di esecuzione, competeva una prefissata percentuale di avanzamento.

Applicando la somma delle suddette percentuali, corrispondenti ai lavori eseguiti, al volume complessivo di ogni fabbricato, si determinava lo stato di avanzamento alla data di rilevamento e la corrispondente produzione in m³ v/p (metri cubi vuoto per pieno).

Nelle fasi intermedie e di esecuzione i m³ v/p dovevano considerarsi virtuali e rappresentativi del valore raggiunto dalla costruzione fino a quel

Richiamando ancora una volta l'esempio già fatto del fabbricato che si trova nello stadio della costruzione delle fondazioni, dire che, su un totale di 10.000 metri cubi se ne sono costruiti 700(=7% di 10.000), significa che sono state realizzate opere il cui valore complessivo, tenuto conto dei costi medi unitari, viene considerato corrispondente a 700 m³ v/p.

L'uso di un'unità di misura fisica anziché di un parametro monetario era stato consigliato dall'opportunità di evitare, fra l'altro, l'influenza dei prezzi.

7.5 - Calcolo della produzione edilizia trimestrale

Sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, accertato alla data di ciascun rilevamento trimestrale, è possibile conoscere la produzione, espressa in metri cubi di volume vuoto per pieno, realizzata nel periodo considerato.

Qui di seguito, per semplificazione, si indica, la formula per il calcolo del relativo indice.

Siano n_2 ed n_1 il numero dei fabbricati in corso di costruzione (o sospesi) rispettivamente alla data t_2 (fine del trimestre considerato) ed alla data t_1 (fine del trimestre precedente); m il numero dei fabbricati ultimati durante il trimestre (t_2-t_1).

Se si indica con:

V_i^c il volume del fabbricato i^{mo} in corso di costruzione o sospeso

β_i la percentuale di avanzamento al tempo t_2

α_i la percentuale di avanzamento al tempo t_1

V_i^u il volume del fabbricato i^{mo} ultimato
nel trimestre, la produzione $P_{t_2-t_1}$

nell'intervallo t_2-t_1 è dato da:

$$P_{t_2-t_1} = \sum_{i=1}^{n_2} V_i^c \beta_i - \sum_{i=1}^{n_1} V_i^c \alpha_i + \sum_{i=1}^m V_i^u$$

8 - INDICE DI PRODUZIONE DEL GENIO CIVILE

L'Istat ha condotto dal 1951 al 1984 presso gli Enti finanziatori una rilevazione trimestrale sulle opere pubbliche e di pubblica utilità avente per oggetto le nuove costruzioni, ricostruzioni, miglioramenti strutturali, grandi riparazioni, manutenzioni straordinarie ed assimilate.

La rilevazione aveva per oggetto:

- importo dei lavori iniziati
- importo dei lavori ultimati
- importo dei lavori eseguiti
- giornate operaio impiegate
- risultati utili conseguiti (entità fisiche)

Col gennaio 1985 la rilevazione è stata notevolmente alleggerita, limitando l'oggetto della rilevazione a:

- importi dei lavori iniziati

- importi dei lavori eseguiti compresi gli importi derivanti dalla revisione prezzi.

E' stata abbandonata la rilevazione dei lavori ultimati in quanto vengono ottenuti meccanograficamente per somma delle quote di produzione realizzate in ciascun trimestre; non si rilevano più le giornate operaio impiegate perché di difficile accertamento presso i singoli cantieri: gli Organi di rilevazione si erano abituati a stimarli: d'altra parte la loro conoscenza aveva perso gran parte del suo valore essendo venuto a cadere, con la imponente meccanizzazione del settore, l'interesse a conoscere questo aspetto sociale; non si rilevano più infine, i risultati utili conseguiti perché di difficile confronto.

Si accenna soltanto al fatto che dal gennaio 1985 la rilevazione è tutta accentrata presso l'Istat, ove è stato costituito uno schedario di circa 12.000 enti e dove è altresì costituito lo schedario di tutti i lavori.

I dati rilevati sugli importi dei lavori iniziati ed eseguiti nel trimestre, a prezzi correnti esclusa IVA, possono essere deflazionati con tre indici di costo elaborati mensilmente dall'Istat: indici del costo di costruzione

- a) di un fabbricato residenziale
- b) di un capannone
- c) di un tronco stradale

C - PUNTO 3 DELLA DIRETTIVA: GLI ODINATIVI ASSUNTI

9(3.1.1.) - Ordinativi per l'edilizia, in valore, o valore delle costruzioni residenziali e non residenziali iniziate.

Non si dispone di dati per i seguenti motivi:
a - normalmente in Italia nel settore non si costruisce su ordinativo, salvo per le cooperative e nell'edilizia del genio civile, bensì prima si costruisce e poi si vende. Tutt'al più si vende "in pianta" cioè in corso d'opera, ma anche tale consuetudine non può assimilarsi ad un concetto di ordinativo.

10(3.1.2) - ordinativi per il Genio civile, in valore.

In questo settore,,.invece, si lavora effettivamente sempre e soltanto su ordinativo, anche se tale termine è improprio: l'impresa infatti partecipa ad una gara d'appalto prefissando il prezzo e le modalità delle sue eventuali variazioni. Soltanto i lavori di piccola manutenzione ordinaria vengono effettuati "in economia", spesso utilizzando, almeno parzialmente, proprio personale e quindi non vengono affatto affidati ad imprese di costruzioni.

D - PUNTO 4-5-6 DELLA DIRETTIVA:

-NUMERO DEI DIPENDENTI (di cui operai)

-SALARI E STIPENDI LORDI

-VOLUME DEL LAVORO FORNITO

11 - GENERALITA'

Questi tre aggregati formano generalmente oggetto di un'unica rilevazione per cui vengono esaminati assieme nell'ambito delle singole rilevazioni esistenti. L'analisi viene condotta quindi per ente piuttosto che per singolo aggregato. Vengono esaminate le rilevazioni effettuate presso le imprese, mentre poi si farà un accenno ai dati rilevati da altre fonti.

11.1 - LE STATISTICHE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

In relazione agli aggregati di cui trattasi, tra le rilevazioni più importanti devono figurare senz'altro quelle effettuate periodicamente dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Tali rilevazioni sono quattro:

- a) indagine sull'occupazione, le retribuzioni di fatto e gli orari di lavoro
- b) statistica armonizzata delle retribuzioni e dell'orario di lavoro offerto
- c) indagine sul costo della mano d'opera nell'industria, nel commercio, nelle banche e nelle assicurazioni
- d) indagine mensile sull'occupazione.

Per ciascuna di tali rilevazioni si forniscono le principali notizie.

A) Indagine sull'occupazione, le retribuzioni di fatto e gli orari di lavoro

L'indagine copre tutti gli stabilimenti con 50 e più addetti di tutti i settori industriali, compresa l'edilizia. Ha periodicità trimestrale e i

risultati sono pubblicati in apposito "Supplemento al Bollettino di Statistiche del Lavoro (Serie bleu)".

La rilevazione, come quelle dell'Istat, non è subordinata ai fini amministrativi. E' quindi l'unica rilevazione a carattere nazionale, ed estesa a tutti i settori dell'industria, che abbia carattere essenzialmente conoscitivo.

Sono oggetto di rilevazione i dati relativi al personale in forza all'inizio e alla fine del trimestre, ed entrati e usciti nel trimestre, distinti per: dirigenti e impiegati, categorie speciali, operai, apprendisti.

Per gli operai ed apprendisti si analizzano: il motivo dell'entrata e dell'uscita; gli importi lordi corrisposti; le giornate di presenza, le ore di lavoro ordinario e straordinario (distintamente) effettuate.

Le retribuzioni lorde complessive comprendono:

- paghe ad economia, cottimi, maggiorazioni per lavoro straordinario, festivo e notturno; indennità di caro-vita, di presenza, di contingenza; quote di rivalutazione ed altre indennità a carico diretto del datore di lavoro;
- premi ed indennità speciali, aventi carattere continuativo, corrisposti in relazione al rendimento del lavoro;
- somministrazioni in natura (alloggio, mensa, viveri, vestiario ecc.) al netto della quota a carico dei lavoratori;
- indennità, sostitutive delle somministrazioni in natura;
- ferie, festività e gratifiche, ivi compresa la gratifica natalizia ed i ratei per ferie e gratifiche agli operai usciti;
- assegni familiari;
- integrazioni salariali
- arretrati.

Non rientrano nella rilevazione le indennità di licen-

ziamento e le indennità di preavviso in quanto, riferendosi esse alla intera durata del rapporto di lavoro ed essendo corrisposte soltanto in dipendenza della cessazione del rapporto stesso, non possono, in senso stretto, essere considerate, agli effetti della indagine statistica, come facenti parte della retribuzione.

I dati pubblicati nel già citato Supplemento sono: numero degli stabilimenti; dipendenti (totale) in forza a fine trimestre; per gli operai apprendisti: media trimestrale in forza; durata media del lavoro (ore e minuti); guadagno lordo medio di fatto: orario e mensile.

Per l'edilizia, cui è dedicata la presente nota, è interessante notare che sono oggetto di rilevazione circa 1200 stabilimenti con un totale di 150.000 dipendenti.

Sono oggetto di elaborazione i seguenti cinque tipi di dati, per ciascuno dei quali vengono fornite le particolari analisi indicate:

- A - Numero di stabilimenti
- B - Occupazione
- C - Orari di lavoro (relativi ai soli operai)
- D - Retribuzioni (relative ai soli operai)
- E - Tassi trimestrali di rotazione (relativi ai soli operai)

A) = Viene fornito il:

Numero di stabilimenti industriali (con almeno 50 dipendenti) ripartiti per classi di ampiezza e totale

Classi di ampiezza: 4 = 50 - 99 dipendenti

5 = 100 - 199 "

6 = 200 - 499 "

7 = 500 - 999 "

8 = oltre 1000 "

B) = viene fornito il:

B/1 = Numero medio di operai e apprendisti in forza nel trimestre ripartiti per classi di ampiezza totale

B/2 = Dipendenti (Dirigenti+Impiegati+Operai+Apprendisti) in forza alla fine del trimestre

C) = Viene fornito il:

C/1 = Monte delle giornate lavorabili nel trimestre (somma delle giornate relative a ciascun stabilimento)

C/2 = Monte delle giornate (giornate operaio) effettuate dagli operai e apprendisti nel trimestre

C/3 = Monte delle ore effettivamente lavorate dagli operai e apprendisti nel trimestre

C/4 = Monte delle ore retribuite agli operai ed apprendisti nel trimestre

C/5 = Durata media per presenza = $\frac{C/3}{C/2}$

C/6 = Durata media mensile = $\frac{C/3}{3 \times \text{numero medio (operai apprend.)}}$

D) = Viene fornito il:

D/1 = Monte retribuzioni mensilizzate corrisposte agli operai ed apprendisti nel trimestre.

D/2 = Monte gratifiche/premi + arretrati corrisposto agli operai ed apprendisti nel trimestre

D/3 = Monte assegni familiari e integrazioni salariali (CIG) corrisposto agli operai ed apprendisti nel trimestre

D/4 = Totale D/1+D/2+D/3

D/5 = Retribuzione mensilizzata oraria degli operai ed apprendisti nel trimestre = $\frac{D/1}{C/3}$

D/6 = Retribuzione mensilizzata oraria degli operai ed apprendisti nel trimestre = $\frac{D/1}{C/4}$

D/7 = Aliquota oraria gratifiche = $\frac{D/2}{C/3}$
Premi+arretrati(operai+apprendisti)nel trimestre

D/8 = Aliquota oraria per assegni familiari e integrazioni salariali = $\frac{D/3}{C/3}$
(operai+apprendisti)trimestre

D/9 = Guadagno medio orario(operai+apprendisti)nel trimestre = $\frac{D/4}{C/3}$

D/10 = Guadagno medio mensile(operai+apprendisti)nel trimestre = $\frac{D/4}{3.B/1}$

E) = Viene fornito il:

E/1.0 = Tasso trimestrale di rotazione degli entrati nel trimestre ottenuto come somma dei tassi delle cause di entrata

E/1.1 = Trasferimento = 1000 Numero (operai+apprendisti) trasferito nel trimestre B/1

E/1.2 = Assunzione = 1000 Numero(operai+apprendisti) assunto nel trimestre B/1

E/1.3 = Cause diverse = 1000 Numero(operai+apprendisti) cause diverse nel trimestre B/1

E/2.1 = Trasferimento = 1000 Numero(operai+apprendisti) trasferiti nel trimestre B/1

E/2.2 = Licenziamento = 1000 Numero (operai+apprendisti) licenziati nel trimestre B/1

E/2.3.	= Dimissioni	= 1000 Numero(operai+apprendisti) dimessi nel trimestre B/1
E/2.4	= Morti	= 1000 Numero(operai+apprendisti) nel trimestre B/1
E/2.5	= Invalidi	= 1000 Numero(operai+apprendisti) nel trimestre B/1
E/2.6	= Pensionati	= 1000 Numero(operai+apprendisti) pensionati nel trimestre B/1
E/2.7	= Cause diverse	= 1000 Numero (operai+apprendisti) cause diverse nel trimestre B/1

B) Statistica armonizzata delle retribuzioni e dell'orario di lavoro offerto.

La rilevazione si effettua, nei mesi di aprile ed ottobre, per conto dell'I.S.C.E., presso gli stessi stabilimenti dell'indagine trimestrale.

Vengono rilevati quattro dati, in relazione a ciascuno dei quali vengono fornite le elaborazioni di seguito indicate:

- A - Numero di stabilimenti
- B - Occupazione
- C - Retribuzioni
- D - Orari di lavoro

A) = Viene fornito il:

Numero di stabilimenti industriali (con almeno 50 dipendenti) ripartiti per classi e gruppi NACE

B) = Viene fornito:

B/1 = Il numero di operai e apprendisti in forza nell'ultima settimana del mese (aprile/ottobre)

B/2 = Il numero di impiegati e dirigenti in forza nell'ultima settimana del mese (aprile/ottobre)

C) = Viene fornito il:

C/1 = La retribuzione oraria per ora retribuita, ottenuta come rapporto tra monte retribuzione mensilizzata nel mese (aprile-ottobre) diviso il monte ore retribuite nello stesso periodo, per operai distinti tra Uomini e Donne

C/2 = La retribuzione mensile, ottenuta con il rapporto tra monte retribuzione mensilizzata nel mese (aprile-ottobre) diviso il numero di (dirigenti+ impiegati+intermedi) in forza nell'ultima settimana del mese di riferimento, per gli impiegati distinti in uomini e donne.

D) = Viene fornito il:

La durata media settimanale del lavoro offerto solo per gli operai nel mese (aprile-ottobre)

C) Indagine sul costo della mano d'opera nell'industria, nel commercio, nelle banche, nelle assicurazioni.

Anche questa indagine viene effettuata per conto dell'I.S.C.E., con periodicità triennale. Essa viene effettuata presso gli stabilimenti con almeno 10 dipendenti per i settori industriali e presso le imprese con almeno 10 dipendenti per i settori dei servizi.

Gli aggregati oggetto di rilevazione sono i seguenti, per ciascuno dei quali vengono indicate le elaborazioni fornite:

A - Numero di stabilimenti o imprese (campione)

B - Occupazione

C - Retribuzioni

- D - Orari di lavoro
- E - Costo del lavoro
- F - Struttura del costo del lavoro

A) - Viene fornito il:

- A/1 - Numero di stabilimenti industriali ripartiti per classe di ampiezza e totale
- A/2 - Numero di aziende nel settore dei servizi ripartite per classe di ampiezza e totale (dato campionario e dato riferito all'universo)

B) - Viene fornito il:

- B/1 - Numero medio di operai ed apprendisti (a tempo pieno e a tempo parziale) in forza nell'anno nel settore industriale
- B/2 - Numero medio di dirigenti+impiegati+intermedi (a tempo pieno e a tempo parziale) in forza nell'anno nel settore industriale
- B/3 - Numero medio di dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale) in forza nell'anno nel settore dei servizi. (dato campionario e dato riferito all'universo)

C) - Viene fornito il

- C/1 - Le retribuzioni annuali distinte tra operai ed impiegati per il settore industriale e nel complesso come per il settore dei servizi

D) - Viene fornito il:

- D/1 - l'orario annuo di effettivo lavoro pro capite per gli operai del settore industriale

D/2 - L'orario teorico annuo delle ore lavorabili pro-capite per gli impiegati del settore industriale e per i dipendenti dei servizi

E) - Viene fornito il:

E/1 - Costo orario del lavoro per gli operai del settore industriale e il costo annuo pro-capite per gli impiegati del settore industriale e per i dipendenti dei servizi

F) - Viene fornito il:

F/1 - La struttura del costo del lavoro (fatto=100 la retribuzione lorda annua corrisposta) per operai, impiegati e dipendenti dei servizi

D) Indagine mensile sull'occupazione

L'indagine viene effettuata mensilmente presso un campione di stabilimenti dell'industria con 10 e più addetti.

Tale campione è fissato in misura inferiore al 5% nell'ambito di ogni regione.

L'indagine ha lo scopo di "stimare" le variazioni dell'occupazione e i relativi risultati non vengono pubblicati: essi vengono utilizzati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dall'ISTAT, dalla Banca d'Italia e dal Ministero del Tesoro.

11.2 - LE STATISTICHE dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua la rilevazione, a mezzo dei moduli D.M. 10, degli addetti e delle retribuzioni effettivamente percepite dai

lavoratori dipendenti protetti. Tale rilevazione non ha carattere autonomo, ma si configura come indagine strumentale per l'accertamento dell'ammontare globale delle retribuzioni erogate, cui commisurare l'aliquota contributiva.

La rilevazione è completa, e riguarda tutte le aziende assicurate presso l'Istituto.

L'unità di rilevazione è la ditta.

La rilevazione si estende, come già detto, a tutti i soggetti protetti. Sono da considerarsi soggetti protetti le persone di ambo i sessi, di qualsiasi nazionalità, che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di terzi. La maggior parte dei soggetti protetti tramite le gestioni assicurative obbligatorie dell'INPS ricadono sotto almeno una delle seguenti gestioni assicurative:

- 1 - Assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.
- 2 - Assicurazione per la tubercolosi.
- 3 - Assicurazione contro la disoccupazione.
- 4 - Assicurazione per la maternità.

Per quanto concerne la rilevazione delle retribuzioni, interessano anche i dati rilevati presso le aziende soggette al pagamento di contribuzioni per le gestioni speciali:

- 1 - Cassa unica per gli assegni familiari
- 2 - Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai della industria.

I lavoratori delle costruzioni sono compresi in tutte le assicurazioni anzidette.

Col modulo DM10/M vengono rilevati il numero degli

operai, degli impiegati, dei dirigenti e degli apprendisti, e le relative retribuzioni nonché le giornate di lavoro per i primi tre e le settimane di lavoro per gli apprendisti.

La retribuzione sulla quale debbono essere calcolati i contributi è rappresentata da tutto ciò che il lavoratore riceve, in denaro o in natura, direttamente dal datore di lavoro per compenso dell'opera prestata - in via ordinaria ed in via straordinaria - al lordo di ogni ritenuta. Gli elementi compresi sono i seguenti:

- salario diretto a tempo, cottimi
- cointeressenze, partecipazione agli utili, provvigioni, premi ed indennità varie (presenze, assiduità, operosità, ecc.)
- compensi speciali per lavoro straordinario, festivo o notturno
- gratificazioni annuali o periodiche, compensi per ferie o ricorrenze festive godute
- prestazioni in natura, mensa ed indennità di mancata mensa
- diarie al 50%: il rimanente 50% è considerato rimborso spese.

E' da notare che la tredicesima mensilità, la gratifica natalizia, le altre eventuali mensilità di stipendio, le gratifiche ed i cespiti speciali concessi per consuetudine costante, sono computati nella retribuzione del periodo di paga nel quale vengono effettivamente corrisposti.

Tra i principali elementi non considerati sono da segnalare:

- compensi per ferie e festività non godute
- indennità sostitutive del preavviso ed anzianità
- gratifiche concesse una tantum a titolo di liberalità per eventi eccezionali
- indennità di cassa, di rappresentanza, di vestiario, diarie al 50%, ecc.

Infine, per i lavoratori delle aziende edilizie, sulla retribuzione di ciascun periodo di paga viene calcolata con apposita percentuale la gratifica natalizia.

La raccolta dei dati viene fatta per il tramite delle sedi provinciali dell'INPS.

Le sedi provinciali dell'INPS elaborano dai moduli di denuncia DM10/M distintamente per ciascuna categoria, i dati seguenti:

- numero dei lavoratori
- numero delle giornate lavorative
- ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte

Sulla base di questi dati è possibile disporre del monte salario e della retribuzione media giornaliera. Questi dati vengono pubblicati annualmente sul volume "Notizie statistiche" edito a cura del Servizio statistico ed attuariale dell'INPS.

Per ovviare al ritardo con cui si rendono disponibili i dati sin qui detti, d'intesa con l'ISTAT si è provveduto ad individuare un campione di aziende per le quali si elaborano le seguenti informazioni:

- numero dei lavoratori - mese presenti
- numero giornate retribuite
- retribuzioni lorde imponibili (ai fini previdenziali)

al solo scopo di stimare alcuni valori medi, come la durata

media di occupazione e le retribuzioni medie.

per quanto riguarda l'edilizia, i risultati degli anni 1984-1985, rilevati con riferimento a circa 420 aziende, quasi tutte con oltre 200 addetti, figurano nell'allegato 4

i dati così elaborati si rendono disponibili con 6-7 mesi di ritardo rispetto al periodo considerato.

11.3 - LE STATISTICHE dell'I.N.A.I.L.

Le statistiche dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro, avendo carattere strumentale rispetto all'attività assicurativa dell'Ente, non hanno come scopo principale quello della misura dell'assicurazione o del livello dei guadagni. I dati statistici dell'INAIL derivano da due diverse finalità. La prima ha lo scopo di determinare il monte-salari su cui viene commisurato il premio di assicurazione; la seconda è diretta ad accertare il salario medio giornaliero già percepito da ogni infortunato che abbia diritto a prestazioni economiche per inabilità temporanea ed assoluta.

Si dispone quindi: dei dati sul monte-salari, che derivano dalla rilevazione totale delle retribuzioni erogate ai lavoratori delle aziende assicurate presso l'Istituto; e dei dati sul salario medio giornaliero, che derivano dalla rilevazione dei salari percepiti dagli infortunati nel periodo immediatamente precedente il loro infortunio.

Unità di rilevazione è la ditta. I dati salariali dei lavoratori vengono classificati in "voci di industria"

riconducibili alla classificazione ISTAT. L'incasellamento della ditta nella voce di industria corrispondente viene fatta tenendo conto dei lavori assicurati prevalenti nella attività dell'azienda .

La retribuzione media giornaliera viene rilevata distintamente per cinque qualifiche: apprendisti, manovali comuni, manovali specializzati, operai qualificati ed operai specializzati.

Vengono rilevate le retribuzioni effettivamente erogate ai lavoratori e cioè:

- salario diretto a tempo, a cottimo, maggiorazioni per lavoro straordinario, festivo, notturno; contingenza, presenza;
- provvigioni, cointeressenza, partecipazioni agli utili; premi di operosità, indennità varie;
- somministrazioni in natura ed indennità sostitutive delle somministrazioni in natura;
- ratei per ferie, festività, gratifiche natalizie, altre gratifiche.

Sono esclusi gli assegni familiari, i premi natalizi e nuzialità, assegni di malattia, le indennità di licenziamento e le indennità sostitutive di preavviso.

La rilevazione del monte salari viene fatta con riferimento all'anno sulla base delle denunce delle aziende assicurate presso l'Ente, salvo accertamento.

L'ammontare delle retribuzioni erogate annualmente dai datori di lavoro serve come base imponibile per la corresponsione dei premi per ogni posizione assicurativa. Tale monte salario viene utilizzato dall'INAIL per il calcolo del numero degli esposti al rischio di infortunio, ottenuto dividendo l'ammontare del monte-salario per l'am-

montare della retribuzione media giornaliera, determinata come descritto più avanti. Il risultato così ottenuto fornisce, appunto il numero delle giornate lavorate nel corso dell'anno. Tale numero viene ulteriormente diviso per 300 (numero medio convenzionale di giornate lavorate nell'anno) ottenendo così il numero degli operai-anno.

L'ammontare medio della retribuzione giornaliera viene ricavato sulla base della retribuzione degli infortunati nei 15 giorni anteriori all'infortunio. Tale retribuzione comprende anche una quota, variabile a seconda dell'attività dell'azienda, della gratifica natalizia, delle ferie non godute e delle festività infrasettimanali.

Il calcolo della retribuzione media giornaliera viene effettuato mensilmente.

L'indennizzo per ogni giornata di lavoro perduta, da corrispondere agli infortunati per tutta la durata della inabilità temporanea (escluso il periodo di carenza pari a 3 giorni nell'industria) è pari al 60% della retribuzione media giornaliera per i primi 90 giorni, e al 75% per i successivi. Tale retribuzione media giornaliera viene calcolata con riferimento al salario percepito dall'infortunato nei 15 giorni precedenti l'infortunio, nella seguente maniera:

- ammontare del salario base pagato, ottenuto come prodotto del numero delle ore lavorate per la retribuzione lorda oraria effettivamente corrisposta;
- ammontare dei pagamenti per straordinario, ottenuto come prodotto delle ore straordinarie per il compenso orario lordo effettivamente corrisposto;
- ammontare delle erogazioni in denaro per cottimo, contin-

genza, indennità speciali, ecc.;

-ammontare del corrispettivo per vitto e alloggio;

-ammontare della quota - imputabile ai 15 giorni considerati e variabile a seconda dell'attività dell'azienda - per gratifica natalizia, ferie non godute e festività infrasettimanali. La somma dei cinque elementi determinata come sopra descritto, viene divisa per il numero delle ore ordinarie effettuate nei quindici giorni, ottenendo il valore della retribuzione media oraria. Tale retribuzione viene moltiplicata, poi, per il numero delle ore settimanali (stabilite per contratto o altro titolo) che si usa eseguire presso l'azienda cui appartiene l'infortunato, ottenendo la retribuzione media settimanale. Tale valore viene diviso, finalmente, per sei, ottenendo la retribuzione media giornaliera.

La retribuzione media giornaliera viene calcolata per provincia e per settore produttivo.

I dati sul salario medio si rendono disponibili con circa tre mesi di ritardo rispetto al periodo cui si riferiscono; quelli relativi al monte - salari annuo si rendono disponibili entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello considerato. E entrambi sono pubblicati, assieme al numero di operai-anno, nel volume "Notizie statistiche" dell'INAIL.

11.4. - LE STATISTICHE DELL'ISTAT

A) - Rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni.

Questi tre indicatori sono oggetto di un'unica rilevazione dal 1965.

Attualmente tale rilevazione riguarda tutti i settori dell'industria, ad eccezione dell'edilizia abbandonata dal 1971. La rilevazione, quando veniva effettuata, riguardava le imprese edili con 50 o più addetti nell'ambito di una provincia. Ciò che costituiva un ibrido tra il criterio di "impresa" e quello di "stabilimento".

I dati oggetto di rilevazione erano (e sono tutt'ora per circa 900 stabilimenti con oltre 500 addetti degli altri settori di industria) i seguenti:

- personale dipendente all'inizio ed alla fine del mese
- entrati e usciti
- dipendenti in Cassa integrazione guadagni e ore da loro usufruite.

tutti tali dati distintamente per:

- dirigenti, impiegati e categorie speciali
- operai e apprendisti.

Per operai e apprendisti venivano chiesti anche l'orario settimanale di lavoro, le ore effettivamente lavorate, le retribuzioni dirette e indirette (questi due dati anche per impiegati e categorie speciali).

La rilevazione per l'edilizia fu abbandonata a causa della mobilità delle imprese del settore: per vari motivi infatti molte imprese sorgono e si estinguono in relazione a singole opere per cui è estremamente difficile seguirle nel tempo.

B) - Aggiornamento dello schedario delle imprese e occupazione SIRIO (Mod. SK).

Annualmente l'ISTAT effettua una rilevazione presso tutte le imprese con 10 addetti e più, in tutti i settori d'industria e , quindi anche nell'edilizia, con la quale si richiede il numero degli "addetti", distinti tra:

- imprenditori
- familiari coadiuvanti
- soci di cooperativa
- lavoratori dipendenti

con riferimento alla fine di giugno dell'anno in corso e dell'anno precedente.

Questa rilevazione, che per l'edilizia interessa 20.000 imprese(1984) viene effettuata col Mod. SK (all.4) ed è finalizzata a conoscere le variazioni dell'occupazione in due anni consecutivi, le eventuali variazioni utili all'aggiornamento dello schedario delle imprese e infine la localizzazione delle unità locali.

C) - rilevazione del Prodotto Lordo (Mod. IND/PL/2)

Annualmente l'ISTAT rileva nell'ambito della rilevazione del prodotto lordo(e della produzione per tutti i settori manifatturieri) presso tutte le imprese con 20 addetti e più:

- a)- numero di dipendenti distinti tra:
- imprenditori, operatori, e coadiuvanti
 - dirigenti e impiegati
 - operai e apprendisti

b)- numero di ore di lavoro prestate nell'anno dal personale operaio e apprendista;

c)- spese per:

- dirigenti e impiegati

- operai e apprendisti

per entrambi distinti tra:

- stipendi (o salari)

- contributi sociali a carico della ditta

- quote accantonate per indennità di licenziamento, quiescenza, ecc.

- previdenze varie.

Questa rilevazione è l'unica, tra quelle effettuate dall'ISTAT, che rileva gli indicatori 6.1 e 6.2 della Direttiva.

La rilevazione per il settore dell'edilizia interessa circa 6.200 ditte (1984). I risultati della rilevazione sono oggetto di apposita pubblicazione.

E ' da notare che con cadenza pluriennale gli stessi dati, in forma sintetica, vengono richiesti ad un campione di imprese con meno di 20 addetti: l'ultima indagine si riferisce al 1983 ed ha interessato un campione di 1.150 imprese nell'edilizia.

E - PUNTO 6 DELLA DIRETTIVA: VOLUME DI LAVORO FORNITO

a) (6.1) - Numero di ore lavorative nell'edilizia.

Come si evince da quanto sin qui detto, si dispone di questo dato soltanto nella rilevazione annuale del prodotto lordo (11.4.c).

b) (6.2) - Numero di ore lavorative nel genio civile.

La rilevazione, dal 1951 al 1983 ha considerato sempre le giornate lavorative effettuate. Per vari motivi, però,

connessi alla difficoltà del loro accertamento, che non poteva avvenire utilizzando le stesse fonti dei dati economici, si è preferito rinunciare al dato piuttosto che avere delle stime. D'altra parte mentre agli inizi della rilevazione la raccolta di questi dati aveva una notevole importanza per conoscere l'effetto dei finanziamenti sull'occupazione, attualmente invece il dato ha scarsa importanza tenuto conto della dirompente meccanizzazione. I dati del resto proprio per tale meccanizzazione spinta si ritiene non abbiano significatività.

F - ALTRE FONTI STATISTICHE NON COMPRESSE NELLA DIRETTIVA
12 - GENERALITA'

La Direttiva del Consiglio CEE del 13 febbraio 1978, oggetto della presente nota, prende in considerazione, per la conoscenza del settore delle costruzioni, dati di origine amministrativa e/o dati attinti presso le imprese di costruzione (e installazione impianti).

Non prende in considerazione, invece, quelle altre fonti che possono fornire indicatori indiretti, non rilevati come detto, e che invece sarebbero degni di presentazione comune in una qualsiasi pubblicazione o relazione dedicata al settore.

Sembra di poter raggruppare tali dati a seconda che trattasi di:

- 1 - Dati di input
- 2 - Dati rilevati presso le famiglie
- 3 - Dati rilevati presso le Associazioni di categoria

13 - DATI DI INPUT

L'ISTAT rileva mensilmente la produzione - in termini di quantità - di una parte delle imprese appartenenti alle seguenti classi e sottoclassi di attività economica (ISTAT - 1981):

<u>CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA</u>		Grado di copertura %	Peso sull'in dice gen. P.I. = 10.000
<u>24</u>	Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-	644,00
<u>241</u>	Materiali da costruzione in laterizio	100	62,53
<u>242</u>	Produzione di cemento, calce e gesso	97	87,33
<u>243</u>	Produzione materiali per costruzione in calcestruzzo, cemento, amianto e gesso	83	138,01
<u>246</u>	Produzione di mole e altri corpi abrasivi applicati	100	7,15
<u>247</u>	Industria del vetro	79	124,93
<u>248</u>	Prodotti in ceramica	100	224,05

(per gli analoghi dati relativi ai singoli prodotti confronta "ISTAT - Numeri indici della produzione industriale - Base 1980=100)

Gli indici di produzione di questi settori che da un punto di vista metodologico sono sufficientemente comparabili tra i vari paesi, eventualmente ponderati tenendo conto dei risultati delle tavole input-output, corretti per tener conto del commercio estero, potrebbero fornire la base per tavole di confronti internazionali.

14 - DATI RILEVATI PRESSO LE FAMIGLIE

Altro dato di particolare interesse ai fini dei confronti internazionali è quello della occupazione nel settore delle costruzioni rilevato attingendo le notizie presso le famiglie.

E' noto, infatti, che annualmente - nel mese di aprile - in tutti i paesi della CEE viene effettuata l'indagine sulle forze di lavoro", che ha il pregio di essere fondata su uno stesso schema di notizie e una stessa metodologia per tutti i paesi.

L'indagine fra l'altro, mentre fornisce notizie sulla occupazione a livello globale, consente anche di conoscere annualmente l'andamento della occupazione alle dipendenze richiesta dalla Direttiva.

Nell'All. 5 figura la serie per l'Italia.

15 - RILEVAZIONE DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI EFFETTUATA DALL'ISTAT PRESSO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

L'ISTAT effettua la rilevazione delle retribuzioni contrattuali del settore delle costruzioni, a livello provinciale in quanto, in questo settore, i contratti nazionali sono "integrati" da contratti provinciali; negli altri settori invece ci sono contratti integrativi "aziendali" inesistenti nell'edilizia.

I dati rilevati sono oggetto di due distinte elaborazioni:

- una prima per costruire l'indice delle retribuzioni con-

trattuali;

- una seconda per costruire tutta una serie di indici di costo del lavoro in relazione a diverse tipologie di fabbricati e di opere pubbliche.

A - Indice delle retribuzioni contrattuali

Per quanto riguarda gli elementi considerati ai fini del calcolo dell'indice, sono compresi tutti gli elementi che determinano la retribuzione percepita dal lavoratore. Sono esclusi invece tutti gli elementi relativi agli oneri sociali a carico dell'impresa.

L'indice è costruito con base 1982=100

Per il calcolo è utilizzata la formula di Laspeyres.

I pesi sono stati strutturati assumendo i risultati (addetti) del Censimento dell'industria e commercio del 1981.

In mancanza di dati diretti relativi alle retribuzioni corrisposte dalle imprese ai lavoratori, l'indice anzi detto potrebbe essere considerato rappresentativo dell'andamento delle retribuzioni unitarie di fatto.

Gli indici hanno periodicità mensile.

Nell'allegato 6 figura il confronto tra i seguenti indici:

- indici dei guadagni medi mensili di fatto per operai dell'industria (escluse le costruzioni) (Punto 11.4.a)
- indice delle retribuzioni contrattuali degli operai
 - dell'industria
 - delle costruzioni

Gli indici, resi comparabili dopo averli slittati assumendo a base dell'anno 1982, sono quasi sovrapponibili per gli anni 1982-1983; si diversificano invece a partire

dall'inizio del 1984.

Come si vede dal grafico, l'indice delle retribuzioni contrattuali delle costruzioni (dagli ultimi due mesi del 1983) si situa in posizione intermedia tra l'indice dei guadagni e l'indice delle retribuzioni contrattuali (della industria - escluse le costruzioni):

ciò si spiega col fatto che da tale epoca è esplosa la contrattazione integrativa aziendale che ha fatto diversificare i due indici. Tale contrattazione infatti non è possibile recepirla nell'indice delle retribuzioni contrattuali, in quanto si dovrebbe fare la rilevazione presso le aziende e non più sui contratti. Per il settore delle costruzioni, invece, (punto F 3 primo capoverso) non esiste una contrattazione integrativa aziendale, ma una contrattazione integrativa provinciale, devoluta alle rispettive associazioni di categoria: essa pertanto è considerata e compresa nell'indice delle retribuzioni contrattuali e ne situa il livello in posizione molto prossima a quella dell'indice dei guadagni degli altri settori. Da ciò la possibilità di utilizzare l'indice delle retribuzioni contrattuali dell'edilizia quale rappresentativo dell'indice del guadagno medio operaio del settore.

B - Indici del costo del lavoro

Viene calcolata una serie di indici del costo del lavoro degli operai dell'edilizia ai fini del calcolo degli indici del costo di costruzione di:

- 1 - Fabbricato residenziale
- 2 - Capannone industriale
- 3 - Tronco stradale a sua volta distinto in:

- strada all'aperto
 - in rilevato
 - in trincea
- strada su viadotto
- strada in galleria

Sempre per il tronco stradale sono state evidenziate anche 5 categorie di esecuzione di lavori:

- movimenti di materiale
- opere d'arte stradali
- lavori in sotterraneo
- lavori diversi
- sovrastrutture

Tutti gli indici sono costruiti in relazione a "prodotti" ben definiti e da mantenere costanti nel tempo.

Gli indici vengono costruiti attualmente assumendo a base l'anno 1980=100.

I pesi sono stati determinati con indagini ad hoc con le quali si sono determinate le "strutture" dell'anno d'opera in relazione alle singole opere, computando le ore di lavoro necessarie per ciascuna categoria di fabbricati o di lavoro.

Gli indici sono calcolati con la formula di Laspeyres.

Gli indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di un capannone industriale sono calcolati sia a livello nazionale sia a livello di 20 capoluoghi di regione, esclusa Aosta e compresa Bolzano; gli indici del costo di costruzione di un tronco stradale vengono elaborati esclusivamente a livello nazionale, pur rilevandosi gli elementi necessari per il calcolo negli stessi 20 capoluoghi.

Per quanto riguarda gli elementi della retribuzione

assunti per il calcolo di questi indici, è da notare che oltre alla retribuzione si tiene conto anche di tutti i contributi sociali pagati dal lavoratore e dal datore di lavoro ai seguenti Enti:

- INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale
- ex INAM - Istituto Nazionale Assicurazione Malattie (attualmente i contributi vengono riscossi dall'INPS - e gestiti dal Fondo Sanitario).
- INAIL - Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro
- GESCAL - Gestione Case Lavoratori
- CASSA EDILE - gestisce una particolare forma assicurativa contro la disoccupazione del settore.

Anche questi indici hanno tutti periodicità mensile.

Tab. 1 - Analisi dei dati rilevati ed integrati

- Valori assoluti - Anno 1984

M E S I	DATI RILEVATI					DATI INTEGRATI MENSILMENTE	
	DATI PERVENUTI ENTRO IL 3° MESE (25gg.)	DATI PERVENUTI ENTRO IL 6° MESE	DATI PERVENUTI A TUTTO GENNAIO 85	DATI PERVENUTI A TUTTO LUGLIO 85	DATI PERVENUTI CON MATERIALE ENTRO IL 3° MESE	DATI PERVENUTI CON MATERIALE ENTRO IL 6° MESE	
	(a)	(b)	(c)	(c)	(d)	(e)	
GENNAIO	11090	13285	14500	15456	15666	17228	20418
FEBBRAIO	13520	16090	19023	20125	20486	20294	25665
MARZO	12133	18019	18390	20062	20360	23263	26063
APRILE	7633	14763	15902	17198	17518	19195	21028
MAGGIO	14950	17124	18406	19576	20185	22545	
GIUGNO	12417	16440	18343	19418	20096	23104	
LUGLIO	10326	14690	17358	17258	18108	20619	
AGOSTO	7763	10218	12033	12033	12673	15221	
SETTEMBRE	9991	12481	14139	13977	14821	17071	
OTTOBRE	11282	15849	17661	16893	18333	21043	
NOVEMBRE	9870	13852	15778	14880	16065	18069	
DICEMBRE	12825	13724	14751	12825	15071	17916	
TOTALE	133780	176535	195984	199701	209382	235568	

a) dati relativi al mese di gennaio, pervenuti con la rilevazione di gennaio, febbraio e marzo e così per i mesi successivi.

b) dati relativi al mese di gennaio, pervenuti col materiale dei mesi di gennaio+giugno e così per i mesi successivi.

c) i dati di questa colonna integrati come detto nel testo, vengono utilizzati in valore assoluto quale stima dell'attività nell'anno.

d) i dati di questa colonna vengono utilizzati sotto forma di indicatori, non in valore assoluto, per le analisi congiunturali.

e) i dati di questa colonna non vengono utilizzati né pubblicati.

Tab. 2 - Analisi dei dati rilevati ed integrati
 - Incrementi in termini percentuali - Anno 1984

M E S I	DATI RILEVATI (a)				DATI INTEGRATI MENSILMENTE (b)	
	DATI PERVENUTI ENTRO IL 3° MESE IL 6° MESE	DATI PERVENUTI ENTRO IL 6° MESE	DATI PERVENUTI A TUTTO GENNAIO 85	DATI PERVENUTI A TUTTO LUGLIO	CON MATERIALE PERVENUTO ENTRO IL 3° MESE	CON MATERIALE PERVENUTO ENTRO IL 6° MESE
GENNAIO	20	31	39	41	30	41
FEBBRAIO	19	41	49	52	26	35
MARZO	49	52	66	68	29	42
APRILE	93	108	125	130	30	32
MAGGIO	15	23	31	35	32	--
GIUGNO	32	48	56	62	41	--
LUGLIO	42	65	67	75	40	--
AGOSTO	32	55	55	63	49	--
SETTEMBRE	25	42	40	48	37	--
OTTOBRE	40	57	50	63	33	--
NOVEMBRE	40	60	51	63	30	--
DICEMBRE	7	15	0	18	30	--

(a) incrementi percentuali calcolati con riferimento ai dati pervenuti nei termini prescritti
 (b) incrementi percentuali calcolati con riferimento al materiale pervenuto rispettivamente
 entro il 3° e il 6° mese.

TAB. 4 - Giornate retribuite e
Retribuzioni nell'edilizia (a)

Categorie	Numero medio di giornate retribuite mensil. te	Retribuzione media giornaliera lire	Retribuzione media annua lire
	<u>1984</u>		
Operai	18.87	56.834	12.869.000
Impiegati	23.83	64.185	18.354.000
Totale	19.35	57.721	13.403.000
	<u>1985</u>		
Operai	18.47	62.006	13.743.000
Impiegati	24.08	67.435	19.486.000
Totale	19.01	62.667	14.296.000

(a) Indagine INPS su 420 imprese con oltre 200 addetti

Tab. 5 - Occupati nell'industria delle costruzioni e dell'installazione di impianti - migliaia

Rilevazioni	Imprenditori	Lavoratori in proprio e coadiuvanti	Dipendenti		Totale
			Dirigenti e impiegati	Operai	
gennaio 1975	80	300	114	1546	2040
aprile	80	310	123	1495	2008
luglio	76	291	123	1529	2019
ottobre	78	309	140	1510	2037
gennaio 1976	74	291	133	1385	1883
aprile	73	303	139	1452	1967
luglio	71	306	127	1473	1977
ottobre	70	305	135	1430	1940
gennaio 1977	75	283	107	1458	1923
aprile	79	305	121	1471	1976
luglio	75	287	121	1511	1994
ottobre	76	301	136	1469	1982
gennaio 1978	77	304	139	1447	1967
aprile	74	307	141	1468	1990
luglio	72	311	129	1498	2010
ottobre	73	317	140	1485	2015
gennaio 1979	78	320	146	1425	1969
aprile	74	315	139	1455	1983
luglio	87	322	138	1456	2003
ottobre	93	348	141	1474	2056
gennaio 1980	91	340	138	1432	2001
aprile	86	354	156	1440	2036
luglio	88	363	164	1456	2071
ottobre	93	376	162	1424	2055
gennaio 1981	88	367	164	1461	2080
aprile	78	378	154	1453	2063
luglio	85	384	165	1483	2117
ottobre	94	391	166	1459	2110
gennaio 1982	94	373	170	1425	2062
aprile	92	401	166	1464	2123
luglio	100	389	163	1394	2046
ottobre	95	397	177	1412	2081
gennaio 1983	95	401	172	1361	2029
aprile	110	419	183	1362	2074
luglio	99	395	187	1375	2056
ottobre	98	411	186	1396	2091
gennaio 1984	66	423	188	1274	1952
aprile	68	419	187	1309	1983
luglio	60	417	194	1290	1961
ottobre	60	409	178	1280	1928
gennaio 1985	62	433	187	1252	1963
aprile	59	434	180	1299	1972
luglio	63	405	174	1250	1893
ottobre	60	389	189	1243	1882
gennaio 1986	64	403	188	1245	1901

N.B. - Gli anni 1975 e 1976 sono stati "allineati" a stima a quelli successivi.

Tab. 6 - INDICE DEI GUADAGNI E DELLE RETRIBUZIONI

INDICI DEI GUADAGNI MEDI MENSILI DI FATTO PER OPERAIO

INDICI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

1982 = 100

